

## I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino

Anno educativo 2019/2020

### Offerta pubblica del servizio nido d'infanzia

#### ❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

L'anno educativo (a.e.) 2019/2020<sup>1</sup> ha registrato la presenza di 101 servizi di nido<sup>2</sup> con una capacità ricettiva di 3.794 posti, 54 posti in più rispetto all'anno educativo precedente (1,4%). La distribuzione territoriale dell'offerta rimane caratterizzata dalla concentrazione di metà dei servizi nelle aree delle due città maggiori (29 servizi per 1.212 posti nel Territorio Val d'Adige e 19 servizi con 867 posti in Vallagarina). Per la gestione del servizio, in otto casi su dieci (82,2%) l'ente pubblico titolare si è affidato a una organizzazione privata, soprattutto una cooperativa sociale, gestendo in tal modo oltre i due terzi dei posti autorizzati (2.716 dei 3.794 totali, pari al 71,6%).

#### ❖ Iscritti

L'anno educativo 2019/2020 ha risentito, a partire da marzo 2020, della particolare situazione causata dal CODIV-19 che, dopo le chiusure imposte dal *lockdown* tra marzo e maggio, ha determinato una riapertura del servizio con un'offerta ridotta nel rispetto dei Protocolli di sicurezza. Quindi, per una rappresentazione coerente degli iscritti, si considerano i primi sette mesi di apertura (periodo pre-pandemico), nei quali la media è stata di 3.554 iscritti, con punte oltre i 3.600 a gennaio e febbraio. In continuità con quanto rilevato negli anni precedenti, la modalità prevalente di utilizzo del servizio resta l'orario intero (89,1% nei mesi considerati), così come per il *part-time* la fascia oraria preferita rimane quella della mattina (9,4% degli iscritti).

La quota di bambini stranieri sugli iscritti nel complesso si attesta all'11,8% e si conferma, come negli anni precedenti, che nella quasi totalità si tratta di bambini nati in Italia (94%). Inoltre la

---

<sup>1</sup> I dati presentati derivano dall'indagine dell'ISPAT "Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia", articolata in diversi moduli in base alla tipologia di servizio offerto (servizio nido d'infanzia e servizio integrativo pubblici, sostegno finanziario pubblico al nido familiare – *Tagesmutter*, nidi aziendali e servizi a titolarità privata).

<sup>2</sup> Si considerano i servizi offerti indipendentemente dal luogo di erogazione, per cui il numero delle strutture è inferiore a quello dei servizi erogati, dato che, in alcuni casi, nello stesso luogo sono presenti più servizi. Si è considerato anche il servizio di nido offerto da cinque enti che hanno stipulato una convenzione con tre nidi privati accreditati.

---

maggior parte dei genitori proviene da alcuni Paesi dell'Est europeo (il 55,8% ha cittadinanza albanese, moldava, romena, ucraina o di Stati dell'area dell'ex Jugoslavia).

❖ **Personale: modalità di lavoro**

Tra gli operatori impegnati nell'erogazione del servizio, sette su dieci sono educatori (70,2%), comprendendo anche quelli di sostegno, mentre la restante quota è formata dagli addetti ai servizi generali. Tra gli educatori, la maggior parte ha un contratto a tempo indeterminato (70,6%). In questa tipologia contrattuale il 38,6% di educatori è a tempo pieno, a fronte del 15,4% tra gli assunti a tempo determinato. Complessivamente, gli educatori a tempo pieno sono il 31,8% degli educatori impiegati nel servizio. Se si scompone il personale secondo il tipo di gestione, in quella effettuata con personale dell'ente titolare (gestione diretta) il 77,8% degli educatori è assunto a tempo indeterminato, mentre nel gruppo dei servizi esternalizzati (gestione indiretta) la quota è del 67,5%.

❖ **Personale: caratteristiche degli educatori**

Nel considerare i requisiti posseduti attinenti al lavoro di educatore, emerge che nei servizi gestiti direttamente il 41,9% degli educatori possiede un diploma senza attestato di qualifica, mentre nei servizi affidati a terzi questa situazione è condivisa solo dal 7,5% degli educatori. Nel complesso, considerando insieme gestione diretta e indiretta, gli educatori con un contratto a tempo determinato sono più giovani dei colleghi con contratto a tempo indeterminato: il 60,4% è tra i 25 e i 34 anni contro il 35,8%, e il 23,5% ha meno di 24 anni a fronte dell'1%. Considerando il tipo di gestione, nei nidi a gestione diretta gli educatori con un'età fino a 34 anni sono il 19,6% del personale educativo, mentre nei servizi gestiti dai privati il 64,2% sono giovani con meno di 35 anni.

❖ **Rette**

Nell'anno educativo 2019/2020, titolari della funzione di nido sono 54 enti pubblici, di cui 36 con una o più convenzioni con altri enti locali, ai quali vengono offerti posti nelle strutture presenti nei propri territori<sup>3</sup>. Per la maggior parte (33 casi) tra l'Ente sede di nido e i Comuni convenzionati sono state applicate le stesse tariffe per le rette di frequenza. Nell'analisi proposta si considerano gli Enti sede di nido con riferimento alla modalità prevalente dell'orario intero<sup>4</sup>. L'importo della quota mensile minima è concentrato nella fascia 150-199 euro (35,2%), quello della retta massima tra 300 e 349 euro (31,5%). Il valore medio degli importi minimo e massimo è di 144 e 352 euro. La distribuzione delle rette mensili dell'orario intero, a carico delle famiglie, evidenzia che la maggioranza relativa dei bambini iscritti al 31 gennaio 2020 è nella fascia 266-304 euro (14%), mentre l'8,3% versa oltre 418 euro mensili.

---

<sup>3</sup> Tra gli enti titolari vi sono le Comunità della Valle di Fiemme, di Primiero, della Valsugana e Tesino, della Valle di Cembra e della Rotaliana-Königsberg (che svolge il servizio per conto dei Comuni di Mezzocorona e Mezzolombardo).

<sup>4</sup> Si fa riferimento all'orario standard di apertura del servizio, senza eventuale anticipo o posticipo.

Fig. 1 - Importo della quota fissa mensile minima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno

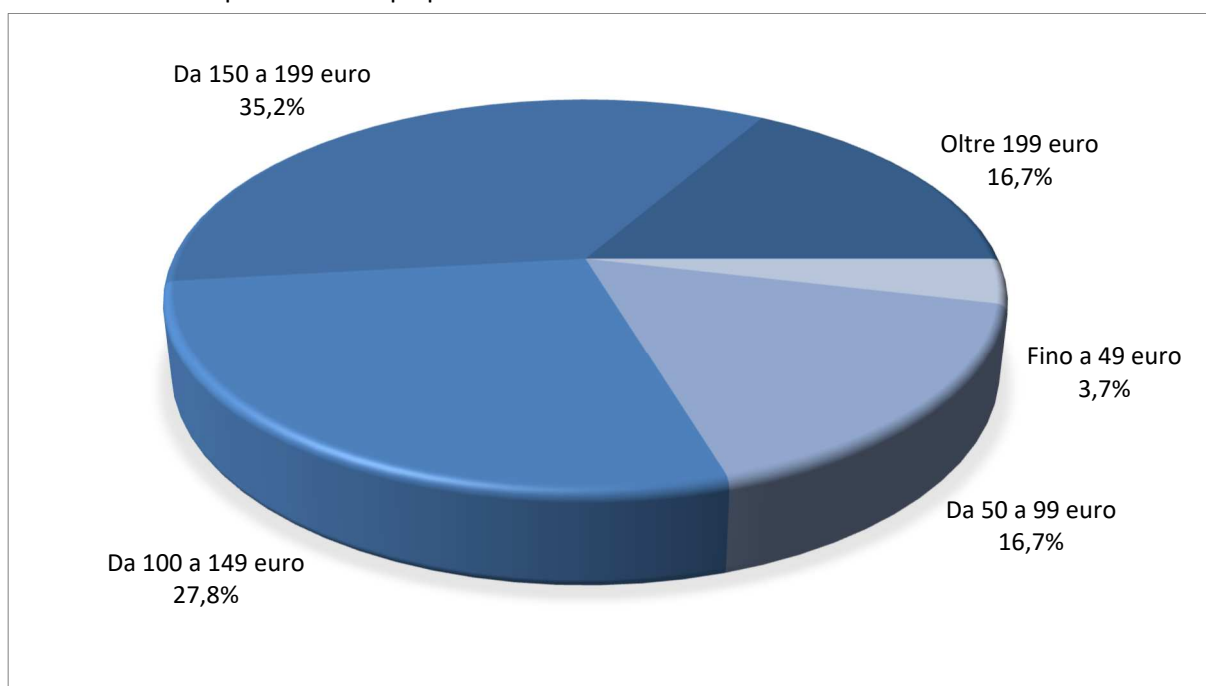
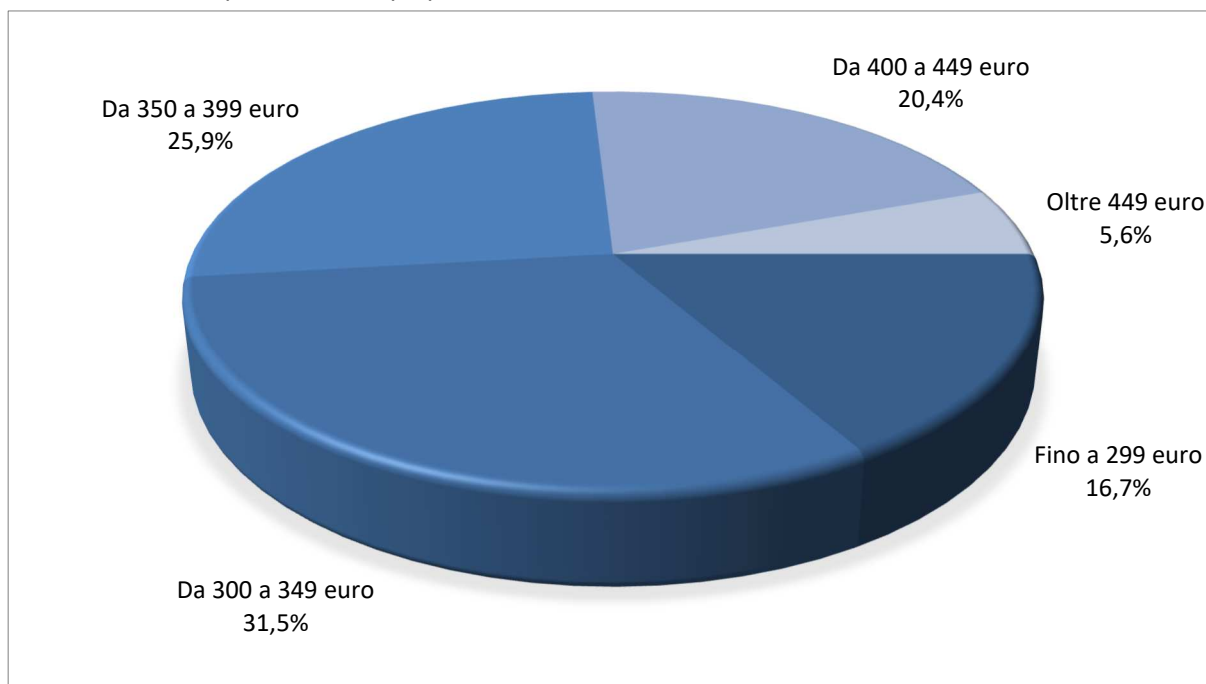


Fig. 2 - Importo della quota fissa mensile massima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno



---

### ❖ **Liste d'attesa e rapporto tra domanda e offerta del servizio**

Delle complessive 2.998 domande presentate dalle famiglie per usufruire del servizio di nido, il 14,8% è decaduto per decisione delle stesse famiglie e lo 0,8% sono state annullate d'ufficio. Delle restanti 2.545 richieste, il 78% ha ottenuto una risposta positiva.

Sul territorio provinciale, l'unica area in cui la domanda espressa viene completamente soddisfatta è quella degli Altipiani Cimbri. Diverse altre comunità coprono oltre il 90% delle richieste (Territorio Val d'Adige, Val di Fiemme, Vallagarina, Valle di Sole e Val di Non). Nessuna area geografica si colloca al di sotto del 50% (l'area con meno copertura è la Rotaliana con il 54,7%). Questo dato risente della diminuzione dei bambini di età inferiore ai 3 anni, passati da 13.254 nel 2019 a 12.794 nel 2020. A livello provinciale, la percentuale di copertura della domanda espressa è dell'87,2%. Anche rispetto alla domanda potenziale (bambini residenti di età inferiore ai 3 anni) rimangono le differenze territoriali rilevate in precedenza: i posti offerti nei nidi pubblici passano dal 27,8% dello scorso anno educativo al 29,1%, con valori sopra la media negli Altipiani Cimbri (44%), nel Territorio Val d'Adige (40,7%), nella Vallagarina (38,7%) e nella Valle di Sole (31,6%), mentre l'incidenza più bassa viene registrata nella Valle dei Laghi (12,3%).

### ❖ **Servizi integrativi al nido d'infanzia: posti e iscritti**

Nell'anno educativo 2019/2020 l'unico servizio integrativo al nido attivato è stato il "Centro genitori e bambini" del Comune di Trento (74 posti disponibili da settembre a giugno tutti i giorni lavorativi nelle mattine dal lunedì al venerdì e il giovedì pomeriggio). Il servizio è stato utilizzato da 65 bambini seguiti da tre educatori per complessive 1.837 ore (con una media mensile di 57 bimbi e di 306 ore).

## **Sostegno dei comuni al servizio di nido familiare – Tagesmutter**

### ❖ **Distribuzione territoriale**

Nel periodo considerato, gli enti (solitamente Comuni ma anche Comunità di valle e Unione di comuni)<sup>5</sup> che hanno deliberato il sostegno finanziario al servizio *Tagesmutter* sono stati 83, coinvolgendo 95 enti locali, pari al 55,9% di tutti i Comuni singoli o associati. Degli 83 enti con la possibilità di riconoscere un sostegno finanziario a questo servizio, utilizzando il contributo provinciale<sup>6</sup>, 26 enti (31,3%) non hanno ricevuto richieste di contributo. I dati presentati fanno quindi riferimento ai restanti 57 enti che hanno di fatto riconosciuto un aiuto finanziario alle famiglie.

### ❖ **Frequentanti e ore sostenute**

Il servizio di nido familiare riconosciuto con il sostegno pubblico ha interessato 574 bambini appartenenti a 559 nuclei familiari. Il periodo di maggior utilizzo con poco più di 400 bambini frequentanti è stato quello da novembre a febbraio e il mese con il più alto monte ore riconosciuto con il contributo pubblico è stato novembre (30.490). La maggior parte delle famiglie ha ottenuto

---

<sup>5</sup> L'erogazione dei contributi per il servizio di *Tagesmutter* nell'anno educativo considerato è stata svolta dalle Comunità della Val di Fiemme, per i relativi comuni del territorio, e della Valle di Cembra, per il Comune di Sover, oltre che dall'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia per gli enti associati di Cavareno, Romeno e Ronzone.

<sup>6</sup> Per l'anno educativo 2019/2020 il contributo provinciale è rimasto di 4,466 euro per ora frequentata (deliberazioni della Giunta provinciale n. 691 del 17 maggio 2019 e n. 721 del 29 maggio 2020).

---

un contributo orario compreso tra 4 e 5 euro (209 famiglie, pari al 37,4%) e poco più di una famiglia su quattro ha percepito un'integrazione da 5 a 6 euro (145 famiglie, pari al 25,9%).

## Servizio offerto dai privati

### ❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

Delle 41 unità individuate per la rilevazione dell'anno educativo 2019/2020, 28 hanno risposto al questionario, segnalando una capienza complessiva di 521 posti<sup>7</sup>. Tali strutture sono concentrate nella piana Rotaliana (6 nidi per 127 posti, pari al 24,4% dei posti segnalati), in Vallagarina (5 nidi, 97 posti pari al 18,6%) e nell'asse della Valsugana (nella Valsugana e Tesino con 68 posti pari al 13,1%, nell'Alta Valsugana e Bersntol con 68 posti pari al 13,1%). Non sono state individuate strutture private nella Val di Fiemme, nel Primiero, nella Valle di Cembra, Valle di Sole, negli Altipiani Cimbri e nella Valle dei Laghi.

### ❖ Iscritti

Considerando i dati raccolti, i mesi con le più alte adesioni sono stati gennaio (435 iscritti) e febbraio (420 iscritti).

### ❖ Personale

Complessivamente nelle strutture private rilevate si contano 120 operatori, suddivisi tra titolari (25 persone), educatori (75 persone) e personale addetto ai servizi generali (20 persone). Tra i 95 dipendenti, la maggioranza è a tempo indeterminato (65,3%) e quasi sette dipendenti su dieci sono impiegati a tempo parziale (68,4%). Viceversa, la totalità dei titolari è occupata a tempo pieno nell'attività intrapresa. Tra coloro che svolgono la funzione di educatore, la maggioranza relativa è costituita da persone con non più di un diploma e una qualifica diversa da quella di educatore nei nidi d'infanzia (30,2%), a cui segue una quota di persone con diploma e senza attestato di qualifica (19,8%) e un gruppo con il diploma in ambito socio-educativo-assistenziale e attestato di qualifica di educatore di nido (17,7%). Per quanto riguarda l'età del personale, la metà degli educatori impegnati nei nidi privati ha un'età inferiore a 35 anni (51,1%).

## Nidi aziendali

### ❖ Iscritti

Nel periodo considerato erano attivi quattro nidi aziendali, tutti nell'area del capoluogo. L'apertura del servizio per tutti i nidi copre la settimana lavorativa nella fascia mattutina e pomeridiana, con un orario giornaliero che va dalle 9,30 alle 15 ore. Complessivamente i posti messi a disposizione sono 101 e la media mensile degli iscritti, nel periodo preCOVID-19 (settembre 2019 - febbraio 2020), è stata di 92 bambini.

### ❖ Personale

Il personale impiegato è formato da 29 educatori (21 a tempo indeterminato) e 15 addetti ai servizi generali (9 a tempo indeterminato). Per la maggior parte, gli educatori hanno conseguito la qualifica di educatore nei nidi d'infanzia (12 diplomate e 8 laureate), a cui se ne aggiungono 6 con la laurea nell'area pedagogica/educativa corredata da un tirocinio universitario svolto nei

---

<sup>7</sup> Tra le 41 unità individuate, una ha cessato l'attività nell'anno educativo considerato e un'altra è risultata irreperibile. Infine, 11 non hanno risposto alla rilevazione.

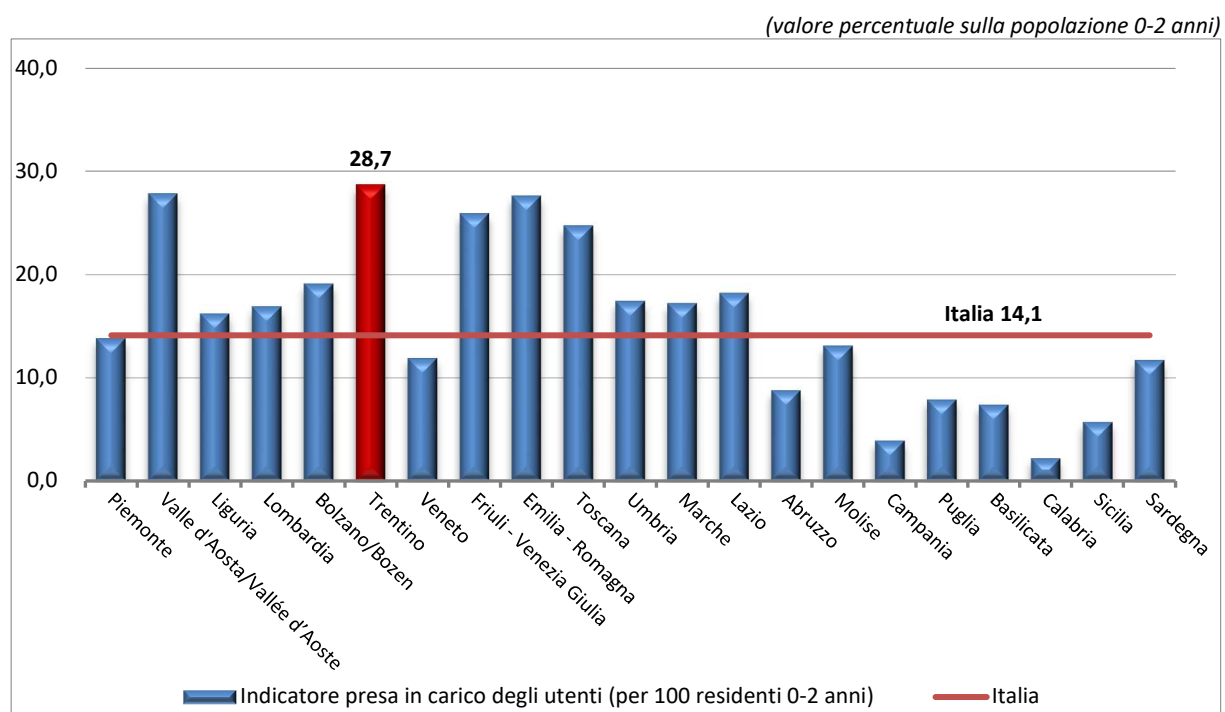
servizi educativi per l'infanzia. Infine, quattro educatori su cinque hanno meno di 35 anni (23 persone pari al 79,3%).

## Il Trentino nel contesto nazionale

### ❖ Copertura complessiva del servizio

In Italia<sup>8</sup>, la quota maggiore di copertura del servizio (posti complessivi disponibili) rispetto ai bambini residenti d'età inferiore a tre anni si registra in Valle d'Aosta (45,7%), Umbria (42,7%), Emilia-Romagna (39,2%), provincia di Trento (38,4%) e Toscana (36,3%). La media nazionale è del 25,5%, ancora al di sotto della soglia del 33% fissata dalla Unione europea per sostenere l'occupazione femminile e favorire la conciliazione tra impegni familiari e impegni lavorativi.

Fig. 3 - Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi alla prima infanzia finanziati dal settore pubblico, per regioni e province autonome, anno 2018



<sup>8</sup> Cfr. Istat, Offerta di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2018/2019, 27 ottobre 2020, in [www.istat.it](http://www.istat.it). L'indagine rileva i servizi finanziati dai Comuni e dalle loro associazioni: i nidi comunali, sia a gestione diretta che indiretta, i nidi privati con posti convenzionati con i Comuni e i servizi integrativi (spazio gioco, centro bambini genitori, nido famiglia), gestiti direttamente, affidati a terzi o sovvenzionati dal settore pubblico.

---

❖ **Presa in carico degli utenti**

Per presa in carico dei bambini nei servizi finanziati con risorse pubbliche rispetto ai residenti con età inferiore ai 3 anni, nella graduatoria fra regioni si rilevano gli stessi territori ma con un ordine diverso: la provincia di Trento si colloca al primo posto con la percentuale maggiore (28,7%), seguita dalla Valle d'Aosta (27,8%), dall'Emilia-Romagna (27,6%), dal Friuli-Venezia Giulia (25,9%) e dalla Toscana (24,7%).

---

## Glossario

*(legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e successive modifiche)*

**Nido d'infanzia pubblico:** è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

**Servizi integrativi al nido d'infanzia pubblico:** sono servizi volti ad ampliare l'offerta socio-educativa per la prima infanzia e si articolano in "Centri per bambini e genitori" e in "Spazi gioco e accoglienza". I Centri accolgono i bambini insieme ai propri genitori o ad adulti accompagnatori e forniscono occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione, oltre a costituire occasioni di incontro e di scambio per gli adulti secondo modalità organizzative che garantiscano la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. Negli Spazi gioco opera personale qualificato al quale sono affidati i bambini d'età compresa tra 18 e 36 mesi per un tempo massimo di tre ore giornaliere e con frequenza anche diversificata.

**Servizio di nido familiare – Tagesmutter:** le famiglie affidano in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (*Tagesmutter*) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari.



---

## Note al testo e alle tavole

### Servizio nido d'infanzia pubblico, valutazione quantitativa

Il numero dei bambini con età inferiore ai 3 anni è calcolato come media dei residenti 0-2 anni al 31 dicembre del 2019 e 2020.

La capienza delle strutture di nido (posti autorizzati) ha come riferimento la data del 31 agosto (fine anno educativo). La lista d'attesa deriva dalla differenza tra le richieste del servizio e l'effettiva disponibilità a erogarlo ed è stata rilevata considerando le domande rimaste inevase per l'inserimento dei bambini nell'anno educativo rilevato.

Il grado di copertura della domanda potenziale è dato dal rapporto percentuale tra la capienza delle strutture e i bambini residenti 0-2 anni (domanda potenziale); il grado di copertura della domanda effettiva, assunta come somma della capienza e dell'eventuale lista d'attesa, indica la percentuale di soddisfacimento della domanda espressa rispetto alla capienza delle strutture.

### Servizio nido d'infanzia pubblico, personale

L'attestato di qualifica viene rilasciato a seguito di un corso di formazione professionale post-diploma di almeno 1.000 ore (nella provincia di Trento è il cosiddetto "*Babylife*" rilasciato dalla struttura provinciale competente in materia di formazione professionale). Sono considerati anche i casi per i quali, in via straordinaria, la qualifica professionale è stata conseguita a conclusione di un corso specifico con la durata massima di 300 ore al fine di regolarizzare chi lavora nei servizi pubblici di nido d'infanzia.

La qualifica di puericultrice viene conseguita a seguito di un corso di formazione professionale di almeno 800 ore. Sono compresi anche coloro che, in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, hanno conseguito la qualifica di puericultrice entro l'anno educativo 2004/2005 a conclusione di specifici corsi abilitanti. Con il diploma senza attestato di qualifica, si fa riferimento al personale appartenente a due fattispecie distinte:

- il personale che, al 1° agosto 2003, era in possesso dei titoli e di un'esperienza professionale di almeno un anno a tale data fatta nei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni pubblici o privati che hanno permesso l'assunzione a tempo indeterminato o determinato;
- il personale in possesso del solo diploma in ambito socio-educativo-assistenziale che ha presentato domanda al soggetto gestore per l'assunzione temporanea.

La griglia dei requisiti considera anche la laurea nell'ambito pedagogico/educativo corredata da competenze pratiche acquisite tramite tirocinio universitario svolto nei servizi educativi per l'infanzia (requisito richiesto per le nuove assunzioni dal settembre 2015). Le classi di laurea interessate sono: classe 18 "Scienze dell'educazione e della formazione", classe L-19 "Scienze dell'educazione e della formazione", classe 87/S "Scienze pedagogiche", classe LM-85 "Scienze pedagogiche" e classe LM-85/bis "Scienze della Formazione primaria indirizzo scuola infanzia", classe 56/S "Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi", classe LM-50 "Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi".

### Servizio offerto dai privati, unità rilevate

L'individuazione delle unità di offerta è stata condotta aggiornando un elenco derivato da più fonti non istituzionali, in attesa della costituzione dell'Albo provinciale dell'offerta privata di nidi con la qualifica di servizio socio-educativo (la l.p. 17/2007 fa riferimento all'autorizzazione, le cui disposizioni sono demandate a un apposito regolamento, da rilasciare ai privati che effettuano un servizio per i bambini fino a tre anni d'età per più di quattro ore giornaliere continuative).

### Servizio offerto dai privati, personale

Si vedano le annotazioni riportate sopra. Inoltre, nell'offerta privata, tra gli altri tipi di qualifica si considerano quelli di "*Tagesmutter* assistenti domiciliari", "Operatore educativo di nido familiare - Servizio *Tagesmutter*" e "Operatore assistente per l'infanzia".

---

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Ermanno Ferrari
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti  
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983